

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Crisi Gai: «Presto il concordato per non perdere la cassa integrazione»

Valeria Arini · Monday, February 10th, 2014



(v.a.) – E' nera la crisi alla **manifattura Gai di Inveruno**, solo una (purtroppo) delle tante fabbriche del territorio che rischia di chiudere i cancelli, per sempre.

Una **settantina i lavoratori in cassa integrazione**, molti dei quali stanno presidiando l'azienda (il presidio permanente indetto dai Cub è iniziato dopo le vacanze natalizie) per difendere il lavoro. Una vicenda simile a quella della **Bmp Bertelli** dove le speranze ricadono in un acquirente che potrebbe garantire la continuità produttiva assumendo 15 dipendenti su 80.

Ancora più difficile, secondo i sindacati confederali, l'ipotesi che un acquirente si faccia invece vivo garantire la continuità della Gai di Inveruno dove **la proprietà ha già venduto l'intero stock di macchinari ad un mediatore estero per un valore di 2milioni e 300mila euro**: «Questo non significa – ha spiegato questa mattina alla stampa **Vito Zagaria della Femca Cisl** – che saremmo contrari a proposte di acquisizioni assolutamente ben sperate. **Al momento però di proposte concrete non ce ne sono e la nostra priorità è quella di lavorare in modo concreto per tutelare il più possibile i lavoratori garantendo loro tutti gli ammortizzatori sociali che gli spettano**».

Una risposta, quella **formulata rappresentanti sindacali di Cisl, Uil e Cgil**, alle **accuse del sindacato di base Cub** al quale hanno aderito la maggior parte dei lavoratori e che in un volantino scrivono: «Anche Cgil-Cisl e Uil con gli accordi firmati invitavano i lavoratori a stare tranquilli. La realtà invece era tutt'altra. poichè l'azienda aveva da tempo la chiusura e le mosse da fare. **In combutta con Cgil, Cisl e Uil, per fregare i lavoratori e sistemare i propri affari**».



Le sigle confederali che si sentono offese da queste accuse hanno voluto presentare alla stampa quali saranno le loro prossime azioni per tutelare i lavoratori, per 7 dei quali è stata ottenuta la mobilità incentivata: «Lo scorso 5 febbraio – ha spiegato Zagaria – **l'azienda ha fatto richiesta di concordato a messa in liquidazione**; è innegabile che i 2milioni e passa in arrivo dalla vendita dei macchinari servono per il buon fine del concordato la cui ammissione è **fondamentale per garantire un altro anno di cassa integrazione straordinaria ai lavoratori che il 31 marzo richiamo di rimanere senza ammortizzatori**». Il sindacato sono però molto preoccupati per i tempi molto stretti per l'ammissione del concordato entro la fine di marzo. Da qui la richiesta di un **incontro in Provincia di Milano, fissato per il 17 febbraio** per capire quali saranno gli

ammortizzatori dopo la scadenza dell'attuale ammortizzatore e per chiedere di trasformare la cassa integrazione straordinaria aperta per crisi in cassa integrazione straordinaria aperta per cessione attività.

Intanto il segretario della Cgil Filctem Ticino Olona comunica che **è stato sciolto il presidio permanente alla Bmp Bertelli** e che si attendono sviluppi sulla proposta della cordata di imprenditori che si è proposta per affittare un ramo d'azienda; durante l'incontro in Provincia è stato chiesto di presentare un piano finanziario completo.

This entry was posted on Monday, February 10th, 2014 at 10:36 pm and is filed under [Legnano](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.